

Piero Chiara fa...il pieno di busti

Pubblicato: Giovedì 28 Dicembre 2006

✖ “Ma sono uguali!”. La frase l’hanno pronunciata dapprima i buoni osservatori e conoscitori della storia locale; poi anche i profani. Tutti caduti in una di quelle che certamente passerà alla storia come una delle “beffe di Piero Chiara”: episodi grotteschi che, dal suo funerale in avanti (ma a dire il vero anche raccontate nei suoi romanzi) hanno contraddistinto da sempre lo stile del grande narratore. La statua raffigurante Piero Chiara e posta a Palazzo Verbania per ricordare il ventennale della morte dello scrittore, infatti, è una fotocopia di quella da anni presente a Palazzo Verbania, un tempo sede della biblioteca civica e oggi spazio che l’amministrazioni destina a mostre ed eventi. Due busti identici (nella foto in alto) ma dello stesso autore: Dino Baranzelli, amico dello scrittore de “Il piatto piange” e “La spartizione”, scultore che eseguì, tra l’altro, una serie di ritratti in bronzo di altrettanti famosi personaggi: da Sciascia a Soldati, da Montale a Bacchelli. ✖ Quando, nel pomeriggio di oggi, 28 dicembre, la statua è stata presentata al pubblico, è subito scattata l’incredulità da parte di tutti i presenti: il busto che da tempo è posto a Palazzo Verbania, infatti, è apparso del tutto identico a quello arrivato da Biandronno e fino ad oggi custodito in una scuola. E non è tutto. La scultura di Palazzo Verbania, attribuita da sempre allo scultore Onorato, ha ora un nuovo padre: lo stesso Baranzelli, che evidentemente volle replicare l’opera dedicata all’amico scrittore (nella foto, il sindaco di Luino Gianercole Mentasti). Le statue sono ora esposte al pubblico; dopo il 31 dicembre verranno esposte fino al 18 gennaio a Villa Hussy.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it